

Allegato A) - IL QUADRO ECONOMICO

Il contesto internazionale

La crisi finanziaria ed economica mondiale avviatasi a fine 2008 ha manifestato nel corso dell'anno 2009 i suoi effetti più dirompenti, configurandosi come la più profonda recessione globale nella storia recente.

La forte riduzione nel valore della ricchezza, la contrazione nel credito, la perdita di fiducia di consumatori ed imprese hanno inciso sul commercio mondiale determinando fortissime riduzioni nella domanda di beni intermedi e di beni di investimento: nell'anno 2009 la contrazione degli scambi mondiali in volume è stata pari al -10,7% (IMF, World Economic Outlook – April 2010).

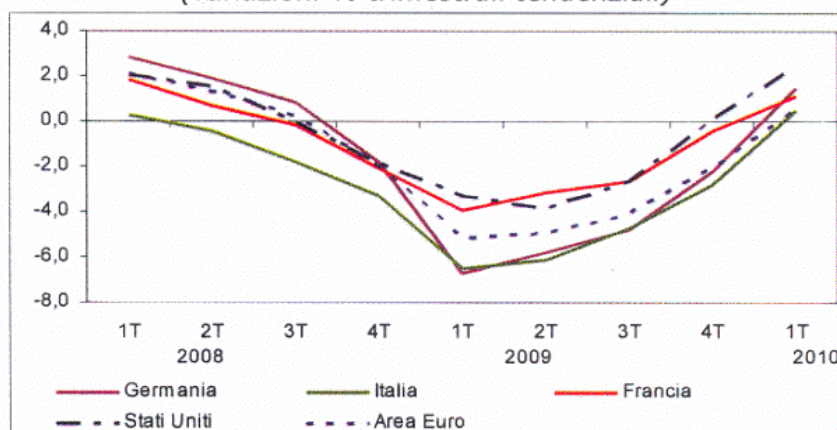
Anche l'andamento del prodotto mondiale, in conseguenza di ciò, ha subito una pesante battuta d'arresto nei primi due trimestri del 2009, con forti contrazioni della produzione industriale e significative perdite di occupazione nelle economie più sviluppate, seguita da una fase di progressiva attenuazione ed assestamento.

A fine 2009 non vengono ancora comunque registrati evidenti segnali di miglioramento nel clima di fiducia sui mercati, rimanendo ancora elevati i livelli di disoccupazione - che condizionano la domanda per consumi delle famiglie - e di incertezza sulla ripresa dei profitti- che influisce sulla propensione agli investimenti delle imprese (Banca D'Italia, Bollettino economico n.60, Aprile 2010)-.

Nel complesso, il consuntivo del 2009 mostra una decisa caduta del PIL nelle economie avanzate (-3,2%), legata alla battuta d'arresto della produzione ed alla crescita della disoccupazione (nei paesi dell'area OCSE il tasso di disoccupazione ha subito un incremento di 2,1 punti percentuali dal 2008 al 2009): il prodotto si è contratto del 2,4% negli Stati Uniti, del 4,1% nei paesi dell'area Euro (con punte negative del -5% in Germania e Italia) e del -5,2% in Giappone.

A inizio 2010 le informazioni sulla crescita del prodotto lordo per i principali paesi e aree del mondo mostrano una chiara inversione di tendenza

Andamento del Pil in termini reali nelle principali economie avanzate
(variazioni % trimestrali tendenziali)



Fonte: OCSE

I conti economici trimestrali recentemente diffusi per i primi mesi del 2010 confermano in larga parte le risultanze dei dati sulla stima preliminare del Pil diffuse in primavera in merito al proseguimento della ripresa produttiva nell'area dei Paesi avanzati.

Tra le economie avanzate, Giappone (4,2%), Canada (2,2%) e Stati Uniti (2,5%) si dimostrano i paesi più reattivi all'inversione di rotta.

Confermato nel primo scorcio del 2010 il ritmo più lento di crescita dell'Area euro (0,6% tendenziale e 0,2% congiunturale), che sembra poter contare quasi esclusivamente sulla domanda estera, grazie all'aumento dell'export del 6% su base annua (2,5% rispetto al trimestre precedente), laddove la spesa delle famiglie si dimostra ancora piuttosto fragile (-0,1% in termini congiunturali).

Del resto, alla bassa propensione al consumo nell'Eurozona, si affiancano anche le particolari situazioni economiche di alcuni paesi (Grecia, Spagna, ecc.) che, scontando conti pubblici fuori controllo, non riescono ancora a intraprendere la strada della ripresa economica.

L'Italia

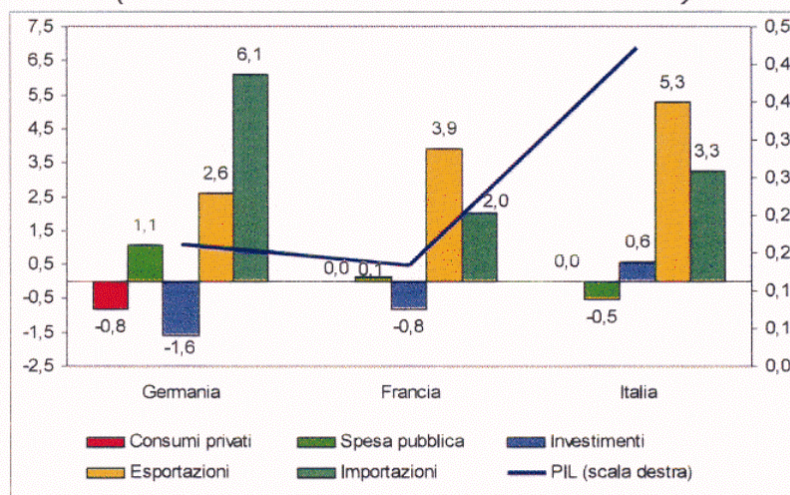
Tra i paesi dell'Area euro, l'Italia, sebbene abbia risentito più duramente i contraccolpi della crisi, quanto meno a livello produttivo, è riuscita nel primo trimestre del 2010 a segnare un rialzo congiunturale (0,4%) superiore a quelli registrati dalla Germania e dalla Francia (rispettivamente 0,2% e 0,1%), traendo impulso non solo dalla maggiore vivacità delle esportazioni (5,3% contro 2,6% e 3,9% degli altri due paesi), ma anche dalla crescita degli investimenti (0,6%) che si contrappone alle flessioni registrate nel caso tedesco (-1,6%) e in quello francese (-0,8%).

La Germania, inoltre, ha visto in controtendenza diminuire i consumi delle famiglie dell'1,5% in termini tendenziali, per effetto di un calo congiunturale di quasi un punto percentuale (-0,8%).

Il nostro Paese si è dimostrato, invece, più prudente nel campo della spesa pubblica che, nel primo trimestre dell'anno, è diminuita dello 0,2% in termini tendenziali, laddove sia in Francia che Germania è aumentata del 2,4%. Un atteggiamento che nel nostro caso trova giustificazione, tra i vari motivi, nell'elevato livello di debito pubblico.

Tuttavia, avendo subito più intensamente le ripercussioni della crisi sul proprio apparato produttivo, l'economia italiana si trova a dover recuperare maggiore terreno rispetto agli altri *partner*.

Variatione congiunturale nel primo trimestre 2010 del Pil e sue componenti (variazioni % trimestrali in termini reali)



Fonte: OCSE

La Toscana

Anche in Toscana, già a partire dal terzo trimestre 2008 si erano manifestati chiari segnali di avvio di una fase recessiva diffusa, i quali si sono concretizzati nell'anno 2009 in un bilancio fortemente negativo per le economie territoriali, caratterizzato da criticità forti - espresse in flessioni a due cifre - delle variabili che caratterizzano la domanda (interna ed estera) e l'offerta (in termini di produzione, fatturato e investimenti) delle imprese.

I risultati del primo trimestre 2010 sembrano però assumere l'immagine dell'anno in cui la fase recessiva si arresta, senza che tuttavia la ripresa assuma toni particolarmente esaltanti (in base alle stime Iripet si tratterebbe, infatti, di una crescita appena dello 0,7%).

Anche per la Toscana, come per il resto del paese, la vera ripresa dovrebbe avvenire nel 2011, anno in cui il tasso di crescita potrebbe tornare ad essere più consistente, anche se, viste le difficoltà strutturali dell'intera economia nazionale, è difficile aspettarsi per l'economia delle nostre regioni un ritorno a tassi di crescita particolarmente alti.

Il contesto Provinciale

Nel panorama mondiale, la provincia di Pistoia non rappresenta certo una eccezione, oltretutto se si considera come questo territorio fosse caratterizzato da una profonda crisi strutturale già a fine 2008.

La perdita di competitività sui mercati esteri subita come contraccolpo della globalizzazione aveva infatti già inciso negativamente su un sistema imprenditoriale di tipo tradizionale e fortemente proiettato all'export.

Il territorio provinciale attraversa infatti il peggior periodo socio-economico dal dopoguerra.

La chiusura di aziende di importanti dimensioni, i gravi problemi di AnsaldoBreda e il progressivo depauperamento del tessuto manifatturiero stanno incidendo in maniera profonda sul tessuto socio-economico.

La maggior parte dei comparti produttivi (Ferroviario, Calzature, Tessile, Arredamento, Cartotecnico ecc.) è in grave crisi e anche i settori finora meno coinvolti (Alimentare, Vivaismo) stanno versando per la prima volta in serie difficoltà. Tutto ciò, insieme alla conseguente crescita del tasso di disoccupazione (che colpisce in maniera preponderante le fasce più deboli, i giovani e le donne), pone serie preoccupazioni per il futuro.

Gli effetti della crisi internazionale e il cambiamento strutturale che questa ha innescato vanno peraltro ad innestarsi in un contesto locale già caratterizzato da forti fragilità, che incidono in maniera decisamente negativa non solo sul manifatturiero, ma anche su turismo, servizi e vivaismo.

Il sistema territoriale locale presenta infatti gravissime carenze strutturali e una difficoltà di fondo nelle relazioni con l'Area Metropolitana.

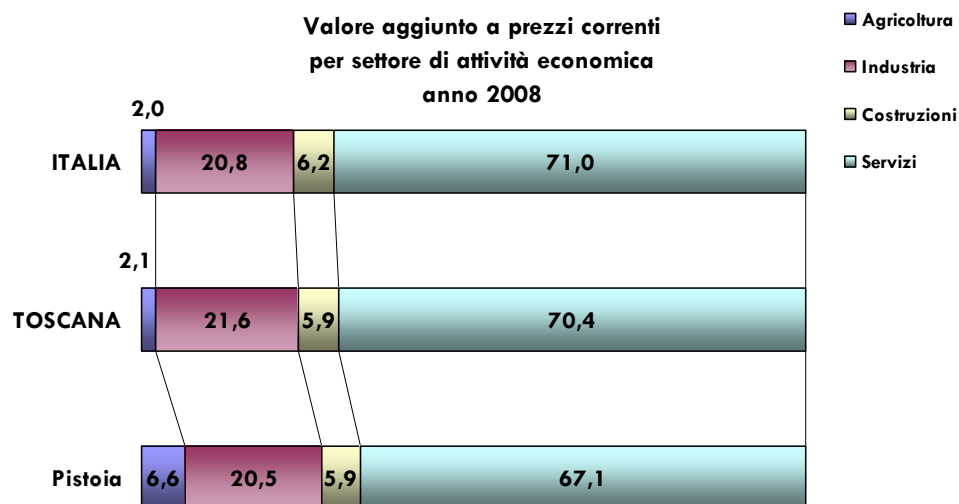
Oltre a non trovare efficaci collegamenti con le direttrici di sviluppo (Alta Velocità, A1, Aeroporti e porti FI – PI – BO, ecc.) a causa delle deficienze infrastrutturali, il nostro territorio registra anche un forte gap sul versante delle infrastrutture immateriali (banda larga).

Per questo, i cambiamenti economico-sociali in atto rischiano di marginalizzare ancora di più la provincia Pistoia.

II PIL

Nel 2008 l'entità del valore aggiunto calcolato a prezzi correnti, in provincia di Pistoia, è stata pari a 6.833,3 milioni di euro, contro i 6.525,6 del 2007 con una variazione annua in termini assoluti di 307 milioni di euro e in percentuale del 4,7.

Come di consueto la composizione percentuale vede la componente legata all'agricoltura più consistente rispetto a quella regionale e a quella nazionale.



La ricchezza procapite pistoiese (di cui sono disponibili le stime 2009) si attesta a 25.599,65 euro, collocando la provincia ancora una volta in 9° posizione nella graduatoria regionale.

La variazione con l'anno precedente è stimata comunque leggermente positiva e pari a +0,78%.

**Prodotto Interno Lordo pro capite a prezzi correnti nelle
province della Toscana (2008/2009;
valori assoluti e variazione percentuale annua)**

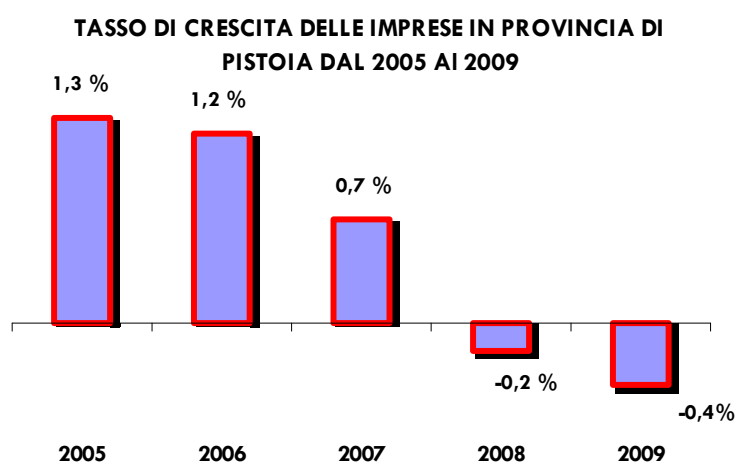
	2008	2009	Var. %
Firenze	32.595,33	30.044,07	-7,83
Lucca	25.828,58	29.631,02	14,72
Pisa	29.311,50	27.845,00	-5,00
Prato	28.064,90	27.813,43	-0,90
Siena	28.879,20	27.352,77	-5,29
Livorno	27.770,48	26.287,09	-5,34
Grosseto	26.218,50	26.277,27	0,22
Arezzo	27.079,00	26.069,27	-3,73
Pistoia	25.401,32	25.599,65	0,78
Massa-Carrara	21.823,86	23.048,65	5,61
TOSCANA	27.297,27	27.738,51	1,62

Fonte: Istituto Tagliacarne

La Struttura imprenditoriale

L'analisi strutturale del tessuto economico provinciale al 31.12.2009 mette in evidenza la presenza di 33.871 imprese registrate, di queste 29.586 sono quelle attive.

La dimensione media in merito agli addetti è confermata pari a circa tre addetti per impresa e, anche se la densità imprenditoriale, misurata dai 10,5 imprenditori ogni 100 abitanti, si colloca al di sopra sia della media nazionale che regionale, l'andamento della natimortalità delle imprese in Provincia di Pistoia dal 2005 ad oggi manifesta un indicatore in costante diminuzione che arriva ad una variazione tendenziale di -0,4% al 31.12.2009.



Oltre a manifestarsi una tendenza di diminuzione, cambia anche la distribuzione per settore delle imprese dal 2005 al 2009.

Il settore manifatturiero che nel 2005 costituiva oltre il 18% del sistema imprenditoriale, al 31.12.2009 è pari al 16,3%. È aumentato il settore delle costruzioni che passa dal 17% al 18,5%.

In flessione il commercio e turismo (29,1% nel 2005, 28,5% nel 2009), mentre in aumento il settore dei servizi, sia alle imprese (16,8% nel 2009 contro 15,7% del 2005), che alla persona (4,7% nel 2009, 4,5% nel 2005). In leggera flessione anche il settore agricolo (11,2% nel 2009 contro l'11,9% del 2005).

Andamento demografico nel 2009

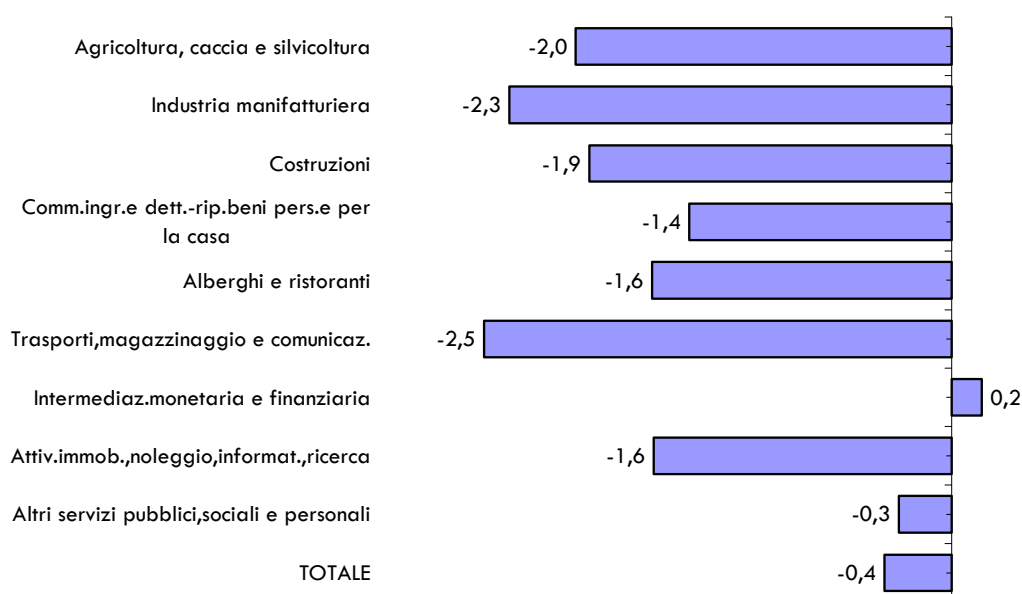
Per quanto riguarda in modo specifico il 2009, hanno aperto 2.249 imprese e ne sono cessate 2.371, con un saldo negativo pari a 122 unità e un tasso di crescita di -0,36%, (-0,15% se non si considera l'agricoltura).

Il tasso di natalità è alto e pari a +6,58%, ma è più alto quello di mortalità (+6,94%). L'andamento settoriale del tasso di crescita del numero di imprese è negativo in molti settori.

In agricoltura il tasso è di -1,99%, nell'industria manifatturiera è pari a -2,34 %, mostra un 1,39% in meno nel commercio, un -1,59% nei settori legati al turismo, un - 2,48% nel settore dei trasporti.

Anche l'industria delle costruzioni conferma il rallentamento della propria evoluzione con un -1,92% rispetto al 31.12.2008.

Tasso di crescita imprenditoriale per settore in provincia di Pistoia anno 2009



La scomposizione del dato per natura giuridica conferma l'aumento, seppur lieve, delle società di capitale (+1,80%). Aumentano le altre forme (3,41%) mentre risultano in calo le società di persone (-0,69%) e soprattutto le ditte individuali (-1,12%) che insieme costituiscono quasi l'80% delle imprese totali.

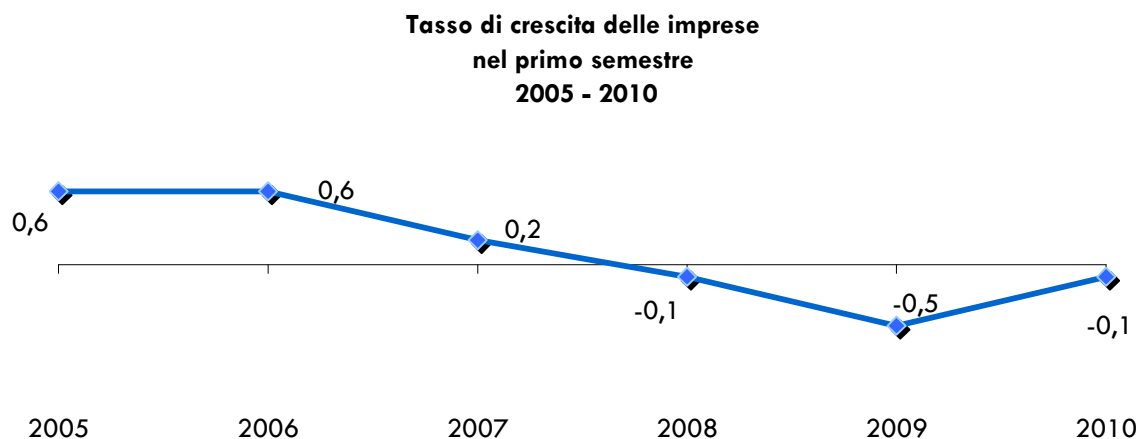
Anche per le imprese artigiane la crescita risulta negativa e pari a -0,8 %.

Il confronto con le altre realtà territoriali della Toscana evidenzia a consuntivo 2009 come la nostra provincia sia quella con il maggior tasso di decrescita imprenditoriale. Il tasso medio regionale è pari a 0,38%, con valori che oscillano dal +1,65% di Prato al +1,10% di Massa Carrara; negativa oltre che a Pistoia è la crescita a Siena (-0,08%) e a Livorno (-0,07%).

... e nel primo semestre 2010

La contrazione del sistema imprenditoriale pistoiese è confermata anche nel primo semestre 2010. il saldo tra le imprese iscritte e quelle cessate è pari a 44 unità e il tasso di "decrescita" si attesta a - 0,1% rispetto al 31.12.2009.

Confrontando il semestre in esame con i medesimi periodi degli anni precedenti, è evidente come l'andamento si mantenga negativo anche se si nota una leggera ripresa rispetto allo stesso periodo del 2009.



La disaggregazione del tasso per attività economica manifesta una omogeneità nella contrazione in tutti i settori, ad iniziare dal manifatturiero (-1,4%) dall'agricoltura (-0,8%) e dal commercio (-0,5%). Significativo è il calo delle costruzioni (-2,0%).

Per le imprese artigiane il calo è ancora più evidente e si attesta a -1,4%

Movimentazione delle imprese in Provincia di Pistoia nel primosemestre del 2010

	30 giugno 2010		Primo semestre 2010			
	Registr.	Attive	Iscr.	Cess.	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.611	3.577	79	108	-29	-0,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	5	0	0	0	
Attività manifatturiere	4.896	4.097	118	187	-69	-1,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	13	13	0	1	-1	-8,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	67	56	1	3	-2	-2,9
Costruzioni	6.228	5.940	248	378	-130	-2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	7.695	7.014	267	304	-37	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	741	686	16	22	-6	-0,8
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.119	1.737	70	75	-5	-0,2
Servizi di informazione e comunicazione	553	497	24	26	-2	-0,4
Attività finanziarie e assicurative	640	611	19	25	-6	-0,9
Attività immobiliari	2.326	2.104	20	45	-25	-1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	748	655	31	28	3	--
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	751	703	39	44	-5	-0,7
Istruzione	84	73	4	0	4	5,0
Sanità e assistenza sociale	98	87	1	2	-1	-1,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	318	257	8	13	-5	-1,6
Altre attività di servizi	1.381	1.330	40	48	-8	-0,6
Imprese non classificate	1.341	29	326	46	280	21,5
TOTALE	33.619	29.471	1311	1355	-44	-0,1

L'import - export

Segnali negativi anche dal fronte del commercio con l'estero, anche se con qualche spiraglio nell'inizio del 2010.

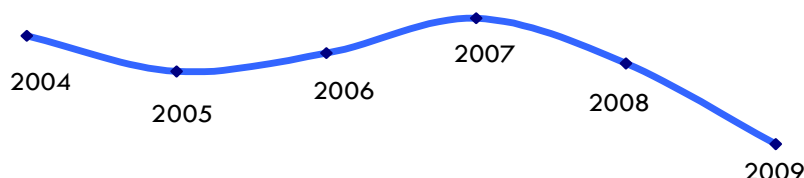
Al 2008, le esportazioni totali provinciali ammontavano a 1.383 milioni di euro, in calo del 16,9% rispetto al dato del 2007, pari a 1.664 milioni di euro, la variazione depurata della componente legata all'esportazione dei mezzi di trasporto (molto variabile) si attestava a -7,7%.

Nel 2009 il valore delle esportazioni è stato pari a 1.191,1 milioni di euro, -13,9% rispetto al 2008 (-13,5% al netto dell'export dei mezzi di trasporto) e quello delle importazioni a 678,5 milioni di euro, pari al -13,3% rispetto all'anno precedente con un saldo commerciale di 512,6 milioni di euro.

La contrazione è stata quindi considerevole per una provincia che si basa su un'economia distrettuale fortemente proiettata all'export.

L'indicatore di apertura ai mercati che è dato dal rapporto esportazioni/valore aggiunto è passato infatti dal 20,2% del 2008 al 17,8% del 2009.

Andamento del valore dell'esportazioni al netto dei mezzi di trasporto anni 2004 - 2009 (fonte: Istat)



I primi 10 prodotti per valore esportato vedono al primo posto le piante con oltre 197 milioni di euro, ma in calo del 13,6% rispetto al 2008. Seguono i mobili (157 milioni, -15,9%), gli articoli di carta e cartone (104 milioni di euro e una variazione positiva di +6,4%) e i prodotti dell'industria ferrotranviaria (82 milioni, -15,7% rispetto al 2008). In totale, il settore manifatturiero, con 980 milioni di euro diminuisce di -14% rispetto al 2008.

Per le importazioni, valori maggiori presentano i prodotti alimentari (211,2 milioni di euro con una variazione di -8,6% rispetto al 2008), quelli dell'agricoltura (89,9%; -5,4%), le calzature (64; -2,3%), gli articoli di abbigliamento (57,9%, -15,8%), i prodotti chimici (54,7%; -5,7%), quelli tessili (50,5%; -20,7%) e quelli cartari (43,3%; -11%).

Primi 10 prodotti per valore esportato - anno 2009

(Valori in Euro)

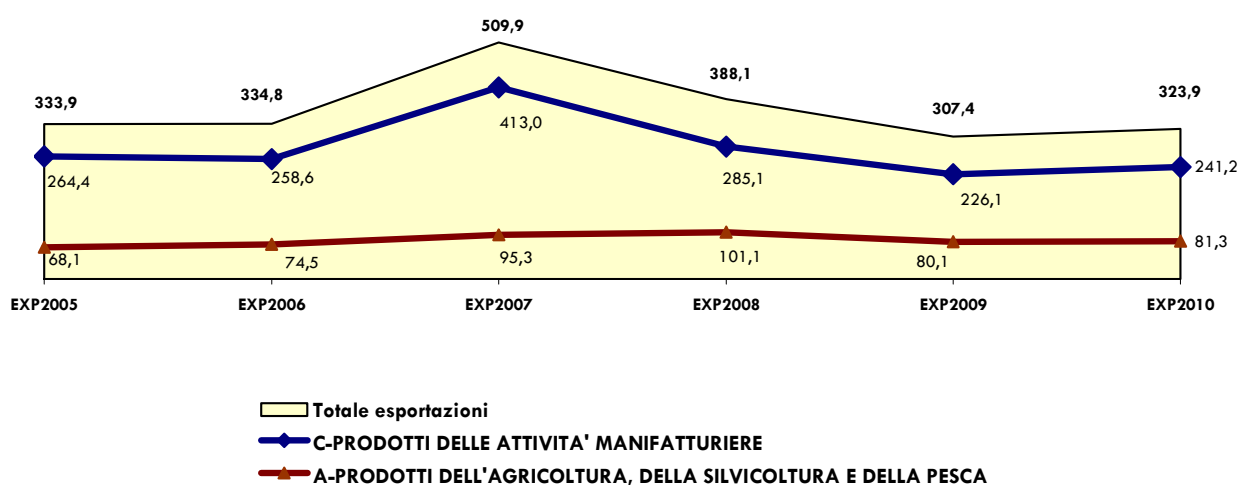
gruppi	EXP2008	EXP2009	Var. %
Piante vive	228.180.455	197.222.016	-13,6
Mobili	186.427.864	156.796.602	-15,9
Articoli di carta e di cartone	97.952.491	104.256.882	6,4
Locomotive e di materiale rotabile ferrotranviario	108.531.516	91.532.467	-15,7
Calzature	103.421.378	85.064.342	-17,7
Altri prodotti tessili	70.324.067	58.785.325	-16,4
Articoli in materie plastiche	66.647.843	56.698.525	-14,9
Articoli di maglieria	50.889.037	48.705.980	-4,3
Tessuti	58.255.153	42.841.671	-26,5
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	39.304.926	31.443.850	-20,0

Il primo trimestre 2010 sembra mostrare una svolta nell'andamento del commercio con l'estero segnato fino alla fine del 2009 da un calo importante.

Nei primi tre mesi dell'anno il valore delle esportazioni ammonta a 323,9 milioni di euro, pari a -5,4% rispetto allo stesso periodo del 2009, e quello delle importazioni a 190,2 milioni di euro, pari a +12,6%.

Positivo l'andamento tendenziale dell'esportazione dei prodotti agricoli (+1,5%) dei mobili (+3,6%) dei prodotti cartari (+9,3%) dei prodotti tessili (+24,8%), dei prodotti delle materie plastiche (+8,2%) dei macchinari e delle apparecchiature (+12,1%).

Esportazioni dalla provincia di Pistoia nei primi trimestri dal 2005 al 2010
valori in milioni di euro



L'occupazione

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, l'Istat stima per il 2009 a Pistoia un contingente di forza lavoro pari a 127.000 unità. Gli occupati sono risultati 120.000 con un tasso di occupazione pari a 63% (4 punti decimali in meno rispetto al 2008). Rimane invariato il tasso di occupazione femminile (53,1%), mentre risulta in flessione quello maschile (73,1% contro il 73,9% del 2008).

Ma è l'indice di disoccupazione a dare segnali preoccupanti.

Nel 2009 esso è salito a 5,4% (1,1% in più rispetto al 2008), con una flessione nei maschi (2,8% contro 3,2% del 2008), ma con un'impennata nella componente femminile 8,6% contro il 5,9% del 2008).

In base ai dati forniti dall'amministrazione provinciale, nell'anno 2009 le iscrizioni allo stato di disoccupazione rilasciate presso i centri per l'impiego della provincia sono state 10.518, pari a +24,05% rispetto al 2008 (Toscana +28,53%), di cui 4.746 maschi (+29,78%) e 5.772 femmine (+19,70%).

In particolare aumento risultano le iscrizioni di persone di oltre 30 anni (6.108, in aumento di +25,91%) e di 25-30 anni (1.882, pari a +28,90%).

Le iscrizioni di persone al di sotto dei 25 anni sono state 2.528 (di cui 1.288 femmine), con variazioni tendenziali minori rispetto alle altre fasce d'età (+16,61%).

Nel periodo gennaio-dicembre 2009 le ore di CIG autorizzate ammontano a 1.571.141, circa 5 volte le ore autorizzate nel 2008 (Toscana e Italia circa 4). In notevole incremento risulta la percentuale degli interventi straordinari, segno evidente di un accentuarsi delle crisi aziendali e delle richieste di cig in deroga. Le ore concesse per l'industria e l'artigianato ammontano a 1.360.239, oltre 8 volte quelle del 2008. Risultano in aumento anche le ore concesse per la gestione speciale edilizia (172.631, +29,10%) e per il commercio (38.271, nel 2008 erano appena 2.080).

**Principali indicatori sull'occupazione in Provincia di Pistoia.
Confronto 2008 - 2009**

(dati in migliaia)

FORZE DI LAVORO			TASSO DI ATTIVITA'	
	2008	2009	2008	2009
maschi	73	71	76,4	75,2
femmine	54	56	56,8	58,2
TOTALE	127	127	66,3	66,6
OCCUPATI			TASSO DI OCCUPAZIONE	
	2008	2009	2008	2009
maschi	70	69	73,9	73,1
femmine	51	51	53,1	53,1
TOTALE	121	120	63,4	63
DISOCCUPATI			TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	2008	2009	2008	2009
maschi	2	2	3,2	2,8
femmine	3	5	5,9	8,6
TOTALE	5	7	4,3	5,4
NON FORZE DI LAVORO			TASSO DI INATTIVITA'	
	2008	2009	2008	2009
maschi	22	23	23,6	24,8
femmine	41	40	43,5	41,8
TOTALE	63	63	33,7	33,4

Fonte: Istat

Il credito

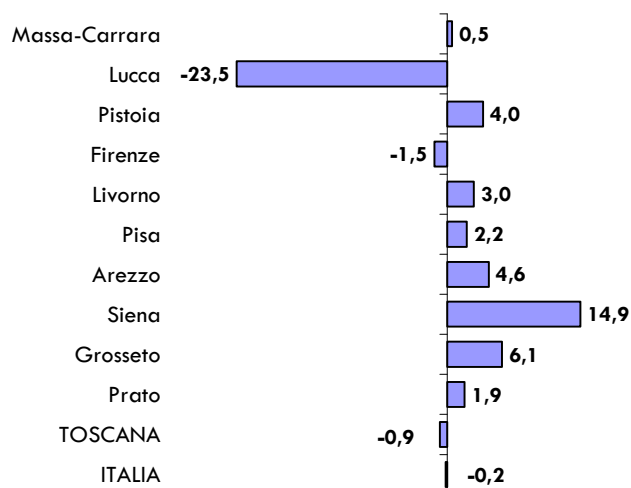
L'analisi dei dati sul credito messi a disposizione dalla Banca d'Italia fino al 31.12.2009, evidenzia la dimensione della raccolta diretta di denaro da parte del sistema bancario locale, nonché la capacità d'impiego in rapporto alla localizzazione della clientela.

Depositi, Impieghi e perc. sofferenze su impieghi in Provincia di Pistoia per localizzazione della clientela negli anni 2004 - 2009

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
DEPOSITI	2.882.726	2.935.146	2.995.146	3.080.893	3.205.860	3.591.004
IMPIEGHI	5.429.597	5.844.189	6.350.351	6.864.390	7.155.971	7.439.443
Sofferenze su impieghi	4,0	3,9	4,5	3,8	4,0	5,5

Fonte: banca d'Italia

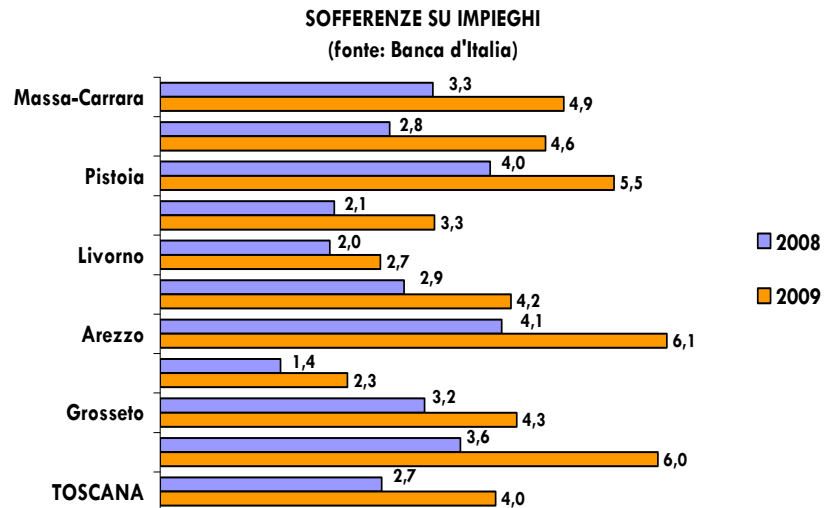
Andamento degli impieghi bancari al 31.12.2009
var. % su 12 mesi
(fonte Banca d'Italia)



Si afferma nel 2009 la crescita dei depositi (+12%), inferiore alla media regionale (+13,6%), ma superiore a quella nazionale (+10,4%). Crescono anche gli impieghi (+4%), dato in controtendenza con la media toscana (-0,9) e con il totale Italia (-0,2%)

Per quanto riguarda le sofferenze, esse nel 2009 costituiscono il 5,5% del totale impiegato, nel 2008 erano il 4%.

Il dato porta la nostra provincia al 3° posto in Toscana dopo Prato e Arezzo.



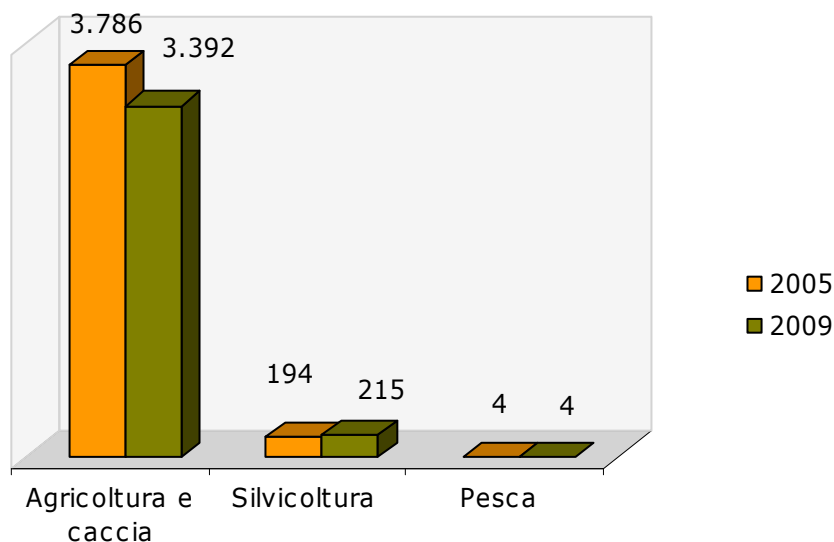
DINAMICHE SETTORIALI

L'AGRICOLTURA

Le imprese agricole pistoiesi iscritte al registro imprese al 31.12.2009 sono 3.611. Rispetto al 2005 esse sono calate del 9,3%.

Le imprese agricole vere e proprie rappresentano quasi il 94% mentre la quota di imprese che operano nella silvicoltura sono appena il 6%. Queste ultime però negli ultimi 5 anni sono aumentate dell'11% circa.

Imprese agricole attive in Provincia di Pistoia confronto 2005/2009



Il settore agricolo è molto importante in provincia di Pistoia, oltre che per l'elevata qualità raggiunta nella produzione di prodotti destinati all'alimentazione quali il vino e l'olio, anche e soprattutto per il peso economico del florovivaismo che rappresenta una componente essenziale della ricchezza del territorio.

Il valore aggiunto a prezzi correnti mette in luce, infatti, l'importanza del settore.

Confrontando il dato con i relativi valori medi regionale e nazionale si vede come l'agricoltura pistoiese costituisca il 6,6% del totale provinciale contro il 2,1 della toscana e il 2% dell'Italia.

Il comparto manifatturiero

Fin dalla metà del '900 il manifatturiero costituisce l'asse portante del sistema economico della provincia di Pistoia. Esso infatti contribuisce per il 20,5% al reddito totale.

Le oltre 3500 unità locali, esistenti al censimento del 1951, hanno oltrepassato le 8000 unità nel 1981 per poi ridursi gradualmente negli anni successivi.

Al 31.12.2009 le industrie manifatturiere attive in provincia di Pistoia sono 4.628, le unità locali sono 5.240.

Importante mettere in evidenza la quota di imprese attive artigiane sul totale imprese manifatturiere.

Al 31.12.2009 erano infatti 3.258 pari al 70,4% circa

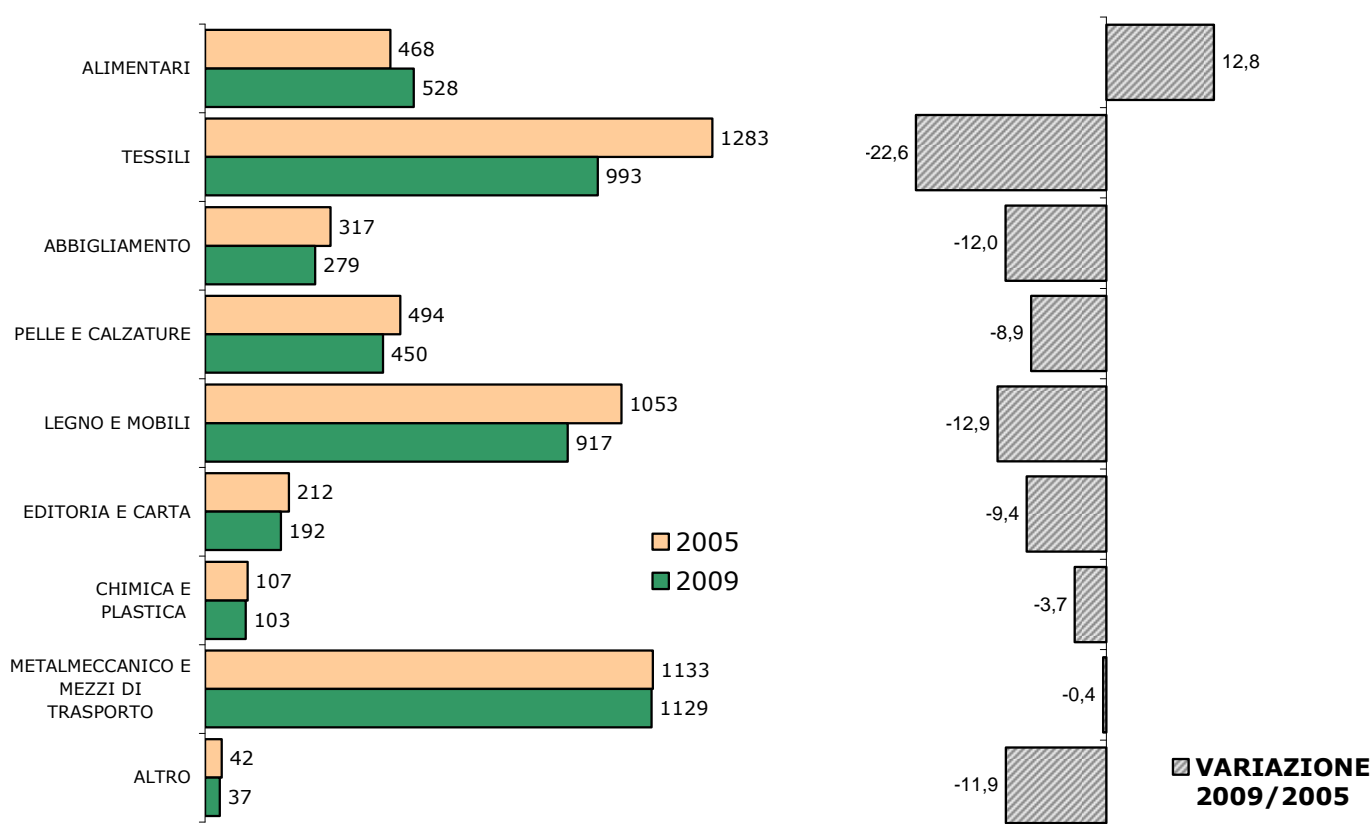
Un confronto con il 2005 mostra un calo del totale delle imprese manifatturiere del 9,4%.

Nei dettagli dei settori il valore si articola in maniera diversa.

Unico settore a presentare un aumento nel numero di imprese attive è l'alimentare con 528 imprese al 2009 rispetto alle 468 del 2005 e con un +12,8% di variazione.

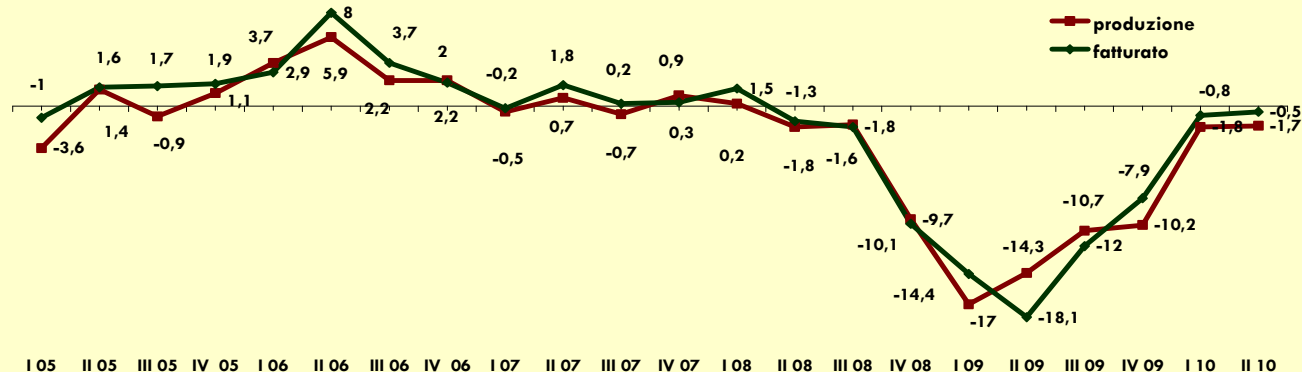
Tutti negativi i tassi di variazione negli altri settori manifatturieri, con punte importanti nel settore tessile (-22,6%), nell'abbigliamento (-12%) e nell'industria legno mobili (-12,9%).

IMPRESE MANIFATTURIERE ATTIVE IN PROVINCIA DI PISTOIA PER SETTORE CONFRONTO 2005/2009



Le dinamiche demografiche fanno da sfondo ai risultati congiunturali misurati in termini di produzione e fatturato delle imprese provinciali.

La congiuntura manifatturiera industriale in Provincia di Pistoia
Andamento della produzione e del fatturato dal 2005 al 2° trimestre 2010
(variazioni % tendenziali - rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Il bilancio del 2009 si mostra infatti molto pesante per il manifatturiero pistoiese nell'industria, che chiude l'anno con una contrazione media della produzione pari al 12,5% su base tendenziale, ed un contestuale crollo del fatturato del -12,8%.

Il fenomeno nel corso dell'anno ha visto una progressiva diminuzione di intensità, e questo andamento si conferma anche nei primi trimestri del 2010, anche nel 2° trimestre questa risalita sembra fermarsi.

L'andamento dei due indicatori nei settori conferma la gravità della situazione nel corso del 2009, l'inversione di tendenza del 1° trimestre 2010, e la ricaduta nel 2°.

Settori	1° trim. 09	2° trim. 09	3° trim. 09	4° trim. 09	1° trim. 2010	2° trim. 2010
Var.% tendenziali						
Produzione Industriale						
Alimentari	0,7	-0,4	0,7	1,9	0,3	-2,6
Tessile e maglieria	-20,3	-4,4	-10,4	-8,1	1	-7,3
Abbigliamento	-11,7	13,2	-8,8	-11,4	1,3	3,1
Pelli cuoio e calzature	-25,9	-27	-10,2	-15,3	-9,1	4,9
Metalmeccanica	-20,9	-20,4	-13	-11,6	0,2	-6,1
Elettronica e mezzi di trasporto	-19,8	-6,6	-17,7	-9,3	-0,2	-6,0
Carta	-3,7	-16,1	-6	-13,4	4,4	-7,5
Mobili	-17,2	-18,4	-14,4	-7,2	-5,2	2,0
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica	-8	-13	-6,5	-14	-0,1	5,8
Varie	-21,3	-15,4	-21,7	-16,8	-1,6	-3,5
Classi dimensionali						
Fino a 49	-17,7	-16,6	-12,6	-12,9	-1,4	-4,8
50-249	-14	-5,9	-3,6	0,7	-3,4	9,3
TOTALE PROVINCIA	-17	-14,3	-10,7	-10,2	-1,8	-1,7
Var.% tendenziali						
Fatturato						
Alimentari	-3,3	-2,4	-5	-0,9	-1,9	-0,1

Tessile e maglieria	-21,4	-8,6	-11,3	-9,2	-2,5	-3,3
Abbigliamento	-15,1	-15,1	-10,4	-9,5	2,6	0,9
Pelli cuoio e calzature	-15,1	-35,3	-10,6	-5,4	-3,2	2,6
Metalmecanica	-14,3	-22,2	-12,5	-11,7	-2,9	1,5
Elettronica e mezzi di trasporto	-18,7	-8	-24,8	-1,8	0,9	-5,4
Carta	-5,6	-16,9	-9,9	-14,2	1	-3,9
Mobili	-13	-17,6	-14	-4,7	-3,6	2,6
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica	-7,9	-22,9	-5,6	-6,5	4,2	2,0
Varie	-20,2	-23,9	-22,4	-15	9,3	-9,1
Classi dimensionali						
Fino a 49	-16,3	-19,9	-14	-11	-1,5	-3,1
50-249	-5,7	-11,6	-4,5	4,2	1,8	8,9
TOTALE PROVINCIA	-14,4	-18,1	-12,0	-7,9	-0,8	-0,5

Il 2009 si chiude con una crisi ancora più pesante per le microimprese non industriali.

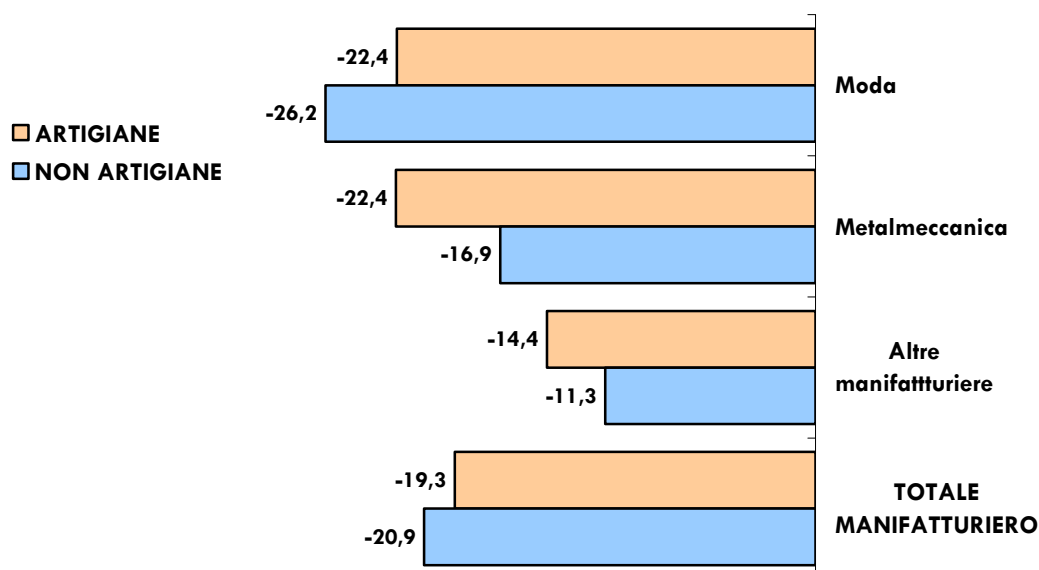
L'andamento congiunturale del fatturato si mostra marcatamente negativo (-19,3% le artigiane e -20,9% le non artigiane), con punte negative nell'artigianato del sistema moda (-22,4%) e della metalmeccanica (-22,4%).

L'andamento del comparto manifatturiero per le microimprese mostra dunque tratti più pesanti rispetto a quello delle imprese manifatturiere più strutturate (oltre 10 addetti), indipendentemente dal fatto che queste siano iscritte all'albo delle imprese artigiane o meno.

Andamento del fatturato delle microimprese manifatturiere nel 2009

var. % rispetto al 2008

(fonte: Unioncamere)



La dinamica degli addetti mostra la misura di come la crisi ha investito la micro impresa pistoiese: la variazione dell'occupazione registrata nell'anno 2009 nelle imprese artigiane (-5,2%) è superiore alla media regionale e il dato relativo alle microimprese non artigiane (-8%) si mostra addirittura peggiore.

Il primo semestre 2010 non porta elementi di novità per il comparto artigiano.

A Pistoia, la variazione del fatturato si attesta a - 11,1%, contro un - 9,8 medio regionale. Di gran lunga più negative si rilevano le informazioni raccolte sul piano dell'andamento della produzione e degli ordinativi.

I dati riscontrati per la provincia di Pistoia sono ancora una volta peggiori della media regionale: - 41,5% rispetto a -37,4% per la produzione e -48,7% rispetto a -41,3% per gli ordinativi.

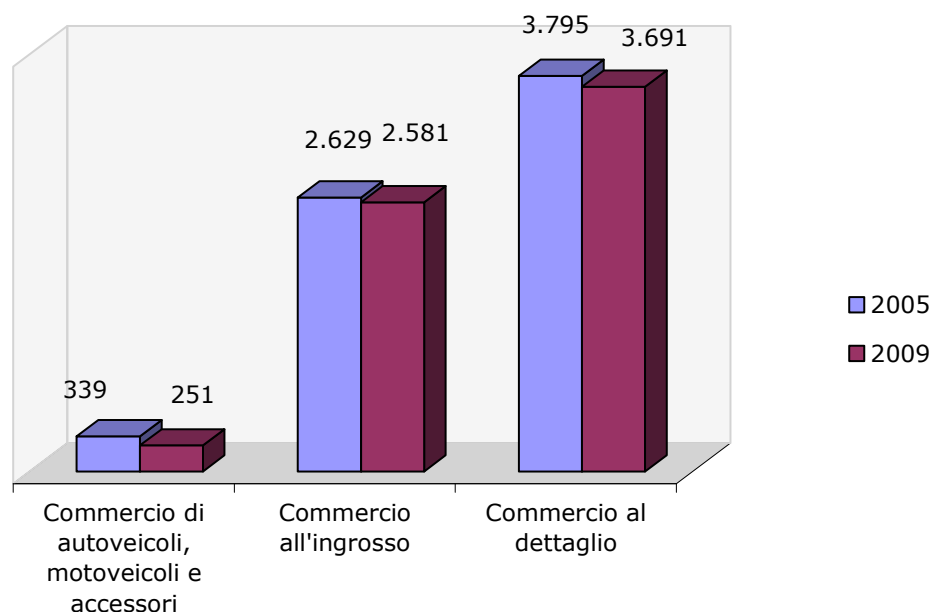
Il commercio

A fine 2009 le imprese attive operanti nel commercio in provincia di Pistoia sono oltre 6.500 con una flessione rispetto al 2005 del 3,5%.

Fra i vari comparti che compongono il settore quello più consistente è il commercio al dettaglio che costituisce il 57% del totale.

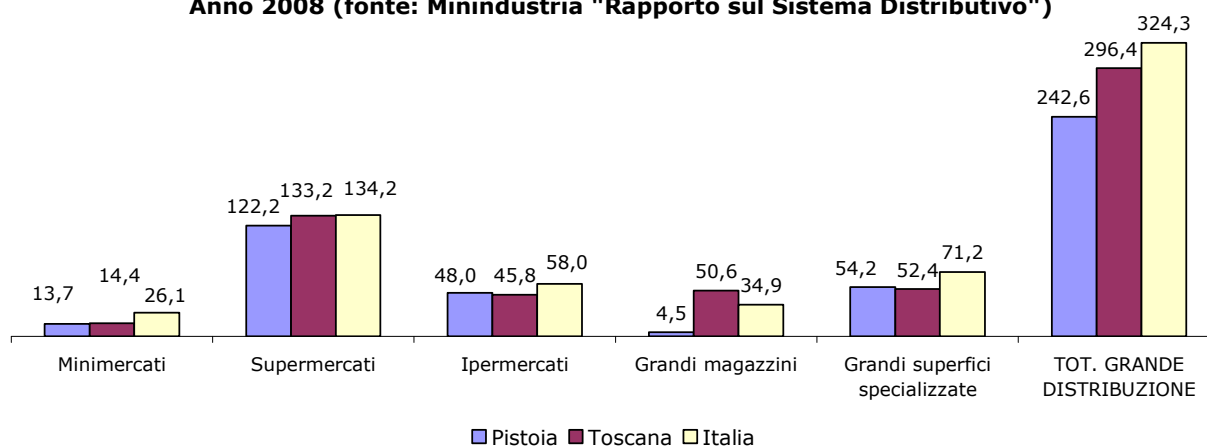
Imprese attive del commercio in Provincia di Pistoia confronto 2005/2009

fonte: Infocamere



Analizzando i dati relativi a fine 2008 della Grande Distribuzione si rileva come in provincia di Pistoia la superficie di vendita ogni mille abitanti che in totale è pari a 242,6 è nettamente inferiore sia alla media toscana (296,4) che alla media nazionale (324,3). Fanno eccezione gli ipermercati dove la media della superficie è inferiore al dato nazionale, ma lievemente superiore alla media regionale.

**Superficie di vendita nelle strutture della grande distribuzione per 1000 abitanti.
Anno 2008 (fonte: Minindustria "Rapporto sul Sistema Distributivo")**



Il commercio da alcuni anni, soprattutto dopo l'adozione della moneta unica, ha risentito pesantemente il calo dei consumi

In provincia di Pistoia l'andamento medio delle vendite nel 2009 è diminuito del 4,9% rispetto al 2008. Il dato è nettamente peggiore della media regionale (-3,9%), anche se superiore a quella nazionale.

Dall'analisi del risultato per tipologia di esercizio risulta come la variazione negativa sia ascrivibile soprattutto alla piccola e alla media distribuzione che riportano un calo rispettivamente di -7,6% e -5,4%, ma anche la grande distribuzione nel 2009 contrae le vendite nella misura di -0,6% rispetto all'anno precedente.

Anche a livello settoriale gli indicatori sono entrambi negativi:

Il commercio al dettaglio di prodotti alimentari segna un -2,2%, mentre il comparto non alimentare segna in media un -6,9%.

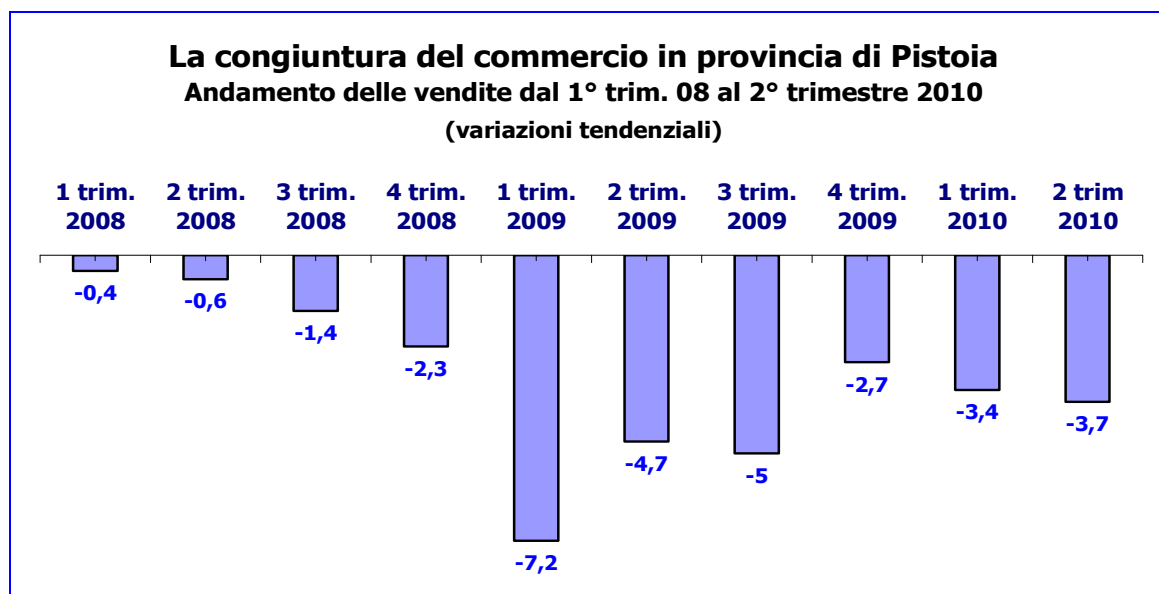
Commercio al dettaglio

Anno 2009 - Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del volume delle vendite

	TOTALE	di cui: Piccola distrib.	Media distrib.	Grande distrib.	di cui: Alimentari	Non alimentari
Pistoia	-4,9	-7,6	-5,4	-0,6	-2,2	-6,9
Toscana	-3,9	-5,6	-5,2	-0,5	-1,9	-5,1
ITALIA	-4,1	*	*	-1,5	-4,4	-5,3

Fonte: Unioncamere

Il valore delle vendite rilevato nei primi trimestri 2010 risulta ulteriormente negativo e pari rispettivamente a -3,4% per il periodo gennaio-marzo e -3,7% per il periodo aprile-giugno 2010.



Il Turismo

Nella provincia di Pistoia il settore turistico rappresenta un settore importante che comprende, in una visione strutturale più vasta e completa oltre alle attività strettamente ricettive, anche le attività commerciali e artigianali legate alla somministrazione.

Il turismo "pistoiese" si articola in tre componenti principali che in una certa misura rispecchiano la divisione naturale del territorio. Si parla infatti di turismo montano per il quadrante montano, di turismo termale per la Valdinievole e di turismo legato alla visita delle città d'arte, che fa riferimento particolarmente al comune capoluogo. Altrettanto importante è il turismo cosiddetto "d'affari" per il quale gli operatori locali hanno lavorato negli ultimi anno con la creazione e lo

sviluppo sul territorio di strutture appositamente predisposte (centri congressi ecc.). Da alcuni anni è sorto inoltre il turismo "alternativo", legato cioè alla campagna, all'agricoltura e sviluppato specialmente nelle zone collinari intorno alla Valdinievole, intorno al capoluogo e nel Montalbano.

Purtroppo, nel 2009, anche il turismo ha dovuto subire i riflessi della crisi.

A livello mondiale si stima una riduzione della spesa turistica pari a -6% e degli spostamenti pari a -4%. A livello nazionale la banca d'Italia indica nel corso dell'anno una riduzione della spesa dei viaggiatori stranieri pari a -7,3% e le stime diffuse dall'Isnat indicano che il 2009 è stato un anno di recessione sia per quanto riguarda il movimento dei turisti, sia per gli aspetti economici legati al fatturato delle imprese. Da tenere in debita considerazione, tuttavia, il movimento legato alle abitazioni di proprietà che le statistiche ufficiali non rilevano. Tale fenomeno assume nella provincia di Pistoia una notevole importanza: da alcune rilevazioni effettuate nel 2008 e diffuse dall'Amministrazione Provinciale si stima che i flussi turistici "non ufficiali" in Provincia superino quelli ufficiali di oltre il 40%. Alla luce di queste considerazioni i dati ufficiali relativi al 2009 assumono contorni meno drammatici, seppure si mantengono negativi.

Nel 2009 gli arrivi e le presenze turistiche "ufficiali" in Provincia sono state rispettivamente 787.816 e 2.394.864, con variazioni negative sul 2008 di -12,21% e -10,38%. La permanenza media si conferma inferiore a 3 giorni.

Nel dettaglio territoriale si evidenzia come ad essere colpita maggiormente dalla diminuzione dei flussi turistici è la Valdinievole con un calo di arrivi pari a -14,11% e di presenze pari a -11,76%. Segue il quadrante metropolitano (arrivi -2,63% e presenze -6,91%) e l'area del Montalbano (arrivi -2,53% e presenze -2,63%). Positivo è il tasso del turismo montano (arrivi +0,77% e presenze +0,82%).

Provincia di Pistoia. MOVIMENTO TURISTICO PER AREE. ANNO 2009

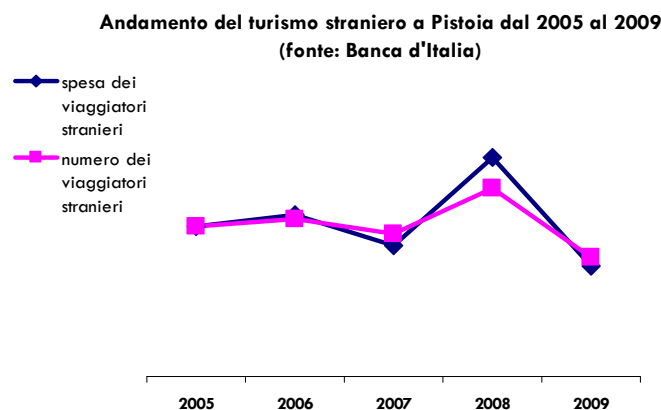
Variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente

Principali aree turistiche provinciali	ITALIA		ESTERO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Quadrante montano	2,6	2,34	-13,94	-8,45	0,77	0,82
Quadrante metropolitano	-2,88	-12,27	-2,21	-0,75	-2,63	-6,91
Area Montalbano	-4,22	-1,38	-1	-3,13	-2,53	-2,63
Valdinievole	-6,62	-7,01	-18,11	-14,31	-14,11	-11,76
TOTALE	-4,89	-6,03	-17,18	-13,32	-12,21	-10,38

Fonte: Amministrazione Provinciale

Il turismo estero che continua ad essere la maggiore componente e costituisce il 57% del totale arrivi e il 58% delle presenze, è quello che ha subito il maggior decremento (arrivi -17,18% e presenze -13,32%), mentre quello italiano mostra diminuzioni meno pesanti (arrivi -4,89% e presenze -6,03%).

I dati della banca d'Italia rilevano una spesa turistica dei viaggiatori esteri a Pistoia calata del 50% rispetto al 2008 a fronte di un calo del numero dei visitatori pari a -37%



I dati relativi al primo semestre 2010 misurano 417.355 arrivi e 1.087.097 presenze con variazioni ancora negative rispetto al primo semestre del 2009 di -2,24% e -2,39%.

Provincia di Pistoia. MOVIMENTO TURISTICO PER AREE. 1° semestre 2010

Variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente

Principali aree turistiche provinciali	ITALIA		ESTERO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Quadrante montano	-12,17	-2,72	-1,13	-5,96	-11,20	-3,15
Quadrante metropolitano	-1,41	-6,13	9,02	7,86	2,20	-0,68
Area Montalbano	8,96	-4,08	4,40	-8,63	6,72	-6,78
Valdinievole	-4,28	-6,32	-0,32	-0,03	-1,88	-2,47
TOTALE	-5,12	-5,72	0,18	0,28	-2,24	-2,39

Fonte: Amministrazione Provinciale

LE PREVISIONI

In base ai dati desunti dagli scenari previsionali curati da Prometeia, nei prossimi anni assisteremo ad una crescita del valore aggiunto in provincia pari all' 1,3% nel 2010-2011 e al 1,9% nel 2012-2013. I valori risultano inferiori rispetto sia alla previsione media regionale (1,7% nel 2010/11 e 2,1% nel 2012/13) sia a quella nazionale.

Salirà anche l'occupazione, ma con valori molto limitati, e comunque inferiori alla media regionale e nazionale. Conseguentemente il tasso di occupazione si attesterà a 41,1% a fine 2011 rimarrà costante a fine 2013.

Il tasso di disoccupazione (che a fine 2009 è fissato dall'Istat a 5,4% è previsto in crescita fino al 6,6% a fine 2011 per poi decrescere a fine 2013 al 5,9%. Il tasso, superiore alla media regionale dei periodi (6,3 nel 2011 e 5,5 nel 2013) risulta inferiore alla media nazionale.

Anche il tasso di apertura ai mercati esteri, cioè il rapporto fra esportazioni e valore aggiunto, che si attesta a 22% a fine 2011 è previsto in crescita a fine 2013 (24%), comunque superiore alla media nazionale, ma ancora inferiore rispetto alla media toscana.

Scenario di previsione al 2013

	Pistoia	Toscana	Centro	Italia		Pistoia	Toscana	Centro	Italia
	2010--2011					2012--2013			
	Tassi di crescita medi annui del periodo:								
Valore aggiunto	1,3	1,7	1,6	1,7		1,9	2,1	2,1	2,1
Occupazione	0,2	0,4	0,3	0,3		0,9	1,2	1,2	1,1
	Valori % a fine periodo:								
Esportazioni/Valore aggiunto	22,0	25,9	15,7	21,5		24,0	26,9	16,4	22,4
Tasso di occupazione	41,1	42,2	40,8	38,3		41,1	42,4	41,1	38,6
Tasso di disoccupazione	6,6	6,3	7,8	8,3		5,9	5,5	7,1	7,7
Tasso di attività	44,0	45,1	44,3	41,8		43,6	44,9	44,2	41,8

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2010-2013